Anno XXXI | Mercoledì 9 Gennaio 1878 | N. 7.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

Nei circoli parlamentari, persino gli amici personali degli attuali ministri, dimostrano poca fiducia che il secondo Ministero *Depretis* possa reggersi a camere aperte.

Anche la stampa senza distinzione di partito accenna alle discrepanze di già insorte sopra tutti gli oggetti discussi fra ministri. Il Coppino è contrario alla risurrezione della *Riforma* di cui Crispi vorrebbe fare l' organo ufficiale del Ministero. Depretis mantiene le sue idee intorno alle convenzioni; il Bargoni tenta inutilmente di far prevalere temperamenti serj e prudenti, ed intanto in mezzo a simili dissapori si perde il tempo e crescono i malumori dei deputati lasciati in ozio.

Non bastassero queste preoccupazioni, accasciati ancora per una recente sventura nazionale, da due giorni si è in preda a serie apprensioni per la preziosissima salute di Sua Maestà il Re colpito da una malattia grave e complicata.

Gli ultimi bullettini dei medici senza trasfonderci quella tranquillità che sarebbe nei nostri intimi desiderj, non ci fanno tuttavia disperare che l' Augusto infermo possa superare la crisi. E ci conforta da altra parte il pensiero che la fisica robustezza di Vittorio Emanuele ha superato pochi anni sono una consimile malattia e che anche questa volta ne uscirà felicemente, per la salute d' Italia.

Il telegrafo è assai scarso di notizie politiche; la quistione dell' armistizio non ha fatto un passo dopo la evasiva risposta di Gortschakoff alle comunicazioni dell' Inghilterra e probabilmente non farà un passo avanti sino a che la Russia ottenuti altri vantaggi sul campo di battaglia potrà legittimare quelle pretese che oggi molti trovano eccessive.

La marcia di Gurko nei piani di Sofia che fu abbandonata dai turchi dopo un insignificante combattimento, il passaggio di Radetsky per la gola di Scipka non sono certi indizj che i russi abbiano gran fretta di concludere quell' armistizio di cui si è detto fossero state comunicate le condizioni ai comandanti delle truppe tanto in Asia che in Europa.

Il tuono della stampa inspirata dalla cancelleria russa è, del resto, sempre reciso ed altero; ed a questo proposito riportiamo il testo della nota dell' *Agenzia Russa* di Pietroburgo riguardo al rifiuto della mediazione inglese:

« Una mediazione è inaccettabile, è impossibile quando uno dei belligeranti non l' ha domandata.

« Di più, uno Stato che propone la propria mediazione, deve mostrare la sua imparzialità con una condotta disinteressata, che l' Inghilterra, avuto riguardo alle sue stesse dichiarazioni non può mantenere.

« L' importanza degli interessi inglesi renderebbe più pericolosa per tutti e più facile per l' Inghilterra una transazione dalla politica di mediazione a quella di intervento.

« I diritti di guerra e di pace sono fatti pei belligeranti, non per le parti estranee, e questi diritti dei belligeranti sono soltanto soggetti al superiore diritto comune.

« La Russia però ha sempre rispettato i diritti di tutti.

« Essa non ha intenzione di rigettare la cooperazione e sanzione delle Potenze nelle questioni elevate nella presente guerra e che interessano la generalità.

« Una mediazione non può giovare a nessuno; non farebbe altro che prolungare e complicare la guerra.

« Per ciò tanto dal punto di vista del diritto e della giustizia, quanto da quello della pace la mediazione non è nè accettabile, nè desiderabile.

« Questa è l' idea della maggior parte del pubblico europeo e delle stesse classi lavoratrici dell' Inghilterra, ed ognuno si domanda perchè le due potenti nazioni Russa ed Inglese non cercano di fare prima a loro stesse e poi a tutto il mondo il maggior bene possibile invece di mostrare una reciproca gelosia ed ingiuriarsi scambievolmente.

« Tale è il sentimento di tutti gli uomini di Stato e della maggioranza del pubblico in Russia. »

E le trattative dirette fra la Russia e la Porta alle quali, secondo un dispaccio da Pietroburgo, l' Inghilterra si sarebbe *bon gre mal gre*, acconciata, furono iniziate? progrediscono? hanno probabilità di felice successo? — Nulla se ne sa ancora oggi ed è probabile che noi resteremo colla matta voglia di saperne qualche cosa finchè sia radunato il Parlamento Inglese, convocato, come i lettori sanno, per il 17 del corrente mese.

Non ci aspettiamo nemmeno in quell' occasione nè strepitose rivelazioni, nè la luce meridiana che noi desidereremmo; ci pare tuttavia che il discorso della Regina dovrà pur contenere una qualche frase che tratteggi la futura condotta dell' Inghilterra nel gravissimo frangente. Aspettiamo.

## I funerali del gen. Lamarmora

Il funebre corteggio si è mosso alle 3. 12 pomeridiane dal villino Lamarmora in via Venezia e ha percorso la via Cherubini, il viale Principe Amedeo, la via Cavour, via dei Martelli e Piazza del Duomo fino alla cappella della Misericordia.

L' ordine del corteggio era il seguente:

Da un battaglione del 27° Mezzo squadrone di cavalleggieri d' Alessandria:

Il generale Ezio De Vecchi comandante la divisione con due aiutanti di campo:

Musica municipale:

Veterani del 1848-49:

Fratellanza militare:

Altre associazioni cittadine con bandiere:

Musica del 27° fanteria:

Collegio militare:

Un battaglione di fanteria di marina:

2 battaglioni del 27° fanteria:

4° reggimento bersaglieri:

Una batteria d'artiglieria coi soli pezzi:

Musica del 49° fanteria:

Croce della Misericordia e clero.

Il feretro era portato a spalla dai confratelli della Misericordia.

Sul panno mortuario apparivano deposte le insegne di generale d' armata e le numerose decorazioni già appartenenti all' illustre defunto.

Spiccava, fra le altre, il gran collare della Santissima Annunziata.

Reggevano i cordoni della coltre:

*A destra:*

Il senatore Borgatti vice-presidente del Senato.

Il generale conte Pasi rappresentante S. M. il Re.

Senatore Migliorati rappresentante il ministro degli esteri.

Generale Casanuova rappresentante l' Esercito.

Il Sindaco di Biella.

*A sinistra:*

Comm. Puccioni vice-presidente della Camera dei deputati.

Generale Mezzacapo ministro della guerra, rappresentante il Consiglio dei ministri.

Il prefetto di Firenze, rappresentante il ministro dell' interno.

Contr'ammiraglio Cerutti, rappresentante il ministero della marina.

Senatore Ferraris, rappresentante la città di Torino.

Subito dopo il feretro venivano il principe di Massarano e gli amici più intimi del defunto.

Dopo di loro, portato a mano da due staffieri, e con sella velata di nero, il cavallo del generale.

Seguivano quindi il Sindaco di Firenze comm. Peruzzi, il principe Torlonia rappresentante il Municipio di Roma, il ministro di Turchia, i collari della Santissima Annunziata, le Case del Re e dei principi, i senatori e deputati, la magistratura, le rappresentanze della Provincia e il Municipio, le altre autorità, una numerosa rappresentanza dell' esercito.

Facevano ala al feretro ed alle rappresentanze gli staffieri di corte, i pompieri, i carabinieri reali.

Il corteggio era chiuso:

Da un battaglione del 27°

Da un mezzo squadrone di cavalleria.

Le truppe del corteggio erano sotto il comando del generale Belli di Carpeneto comandante superiore dei distretti.

Tutti coloro che hanno preso parte al corteggio erano in abito nero e cravatta bianca: gli ufficiali col bruno al braccio.

Il generale Garin di Cocconato, comandante la 26ª brigata fanteria, comandava le truppe destinate a far ala al corteggio lungo le vie da esso percorse.

Queste truppe erano disposte nel modo seguente:

65° fanteria colla destra in piazza Cavour.

49° fanteria colla sinistra in piazza San Marco.

Brigata d' artiglieria (2 batterie) coi pezzi in piazza S. Marco dal lato nord.

Uno squadrone di cavalleria sulla piazza dal lato sud.

50° fanteria colla destra in piazza San Marco.

11° distretto militare colla sinistra alla coda del 50°.

Una folla immensa si accalcava sui marciapiedi, alle finestre, sui terrazzi e in tutti gli angoli delle vie. La piazza del Duomo pareva un mare di teste. La folla era tenuta in ordine da numerosi agenti di pubblica sicurezza e guardie cittadine.

Durante la traversata del corteggio i. sole ci ha fatto buoni profeti ed è apparso più volte, dal suo fitto velo di nubil

---

S. M. il Re era rappresentato ai funerali dal generale conte Pasi e dal maggiore dei RR. Carabinieri Morelli.

S. A. R. il principe di Carignano dal colonnello di Sartirana.

Il ministro dell' interno dal prefetto di Firenze.

Il Senato dal vice-presidente Borgatti.

La Camera dei deputati dal vice-presidente Puccioni.

Il Consiglio dei ministri dal generale Mezzacapo.

Gli abitanti della città di Biella dal signor Boglietti.

I municipi di Belluno e di Spoleto dal sindaco di Firenze.

La Società degli ossari di Solferino e San Martino dal generale de Vecchi e dall' onor. Peruzzi.

Il municipio di Torino dal comm. Ferraris e dall' on. Villa.

Il municipio di Alessandria dall' onor. Peruzzi.

Il municipio di Venezia dagli assessori conte Tornielli e conte Serego degli Alighieri che sono arrivati in Firenze accompagnati da un segretario e da due uscieri in tenuta di gala.

Il municipio di Chioggia dal cav. prof. Castellazzi, direttore dell' Accademia di belle arti in Firenze.

Il municipio di Roma da S. E. il Duca Torlonia assessore comunale.

Il comitato elettorale casalese dal cav. Enrico Castiglioni.

Il municipio di Novara e la Società dei Veterani della stessa città dal generale Ricotti comandante il 4° corpo d'armata.

L'associazione costituzionale di Firenze dai signori marchese Incontri, conte Serristori, prof. D' Ancona, Villari, Lawley, Fariuola, e Dal Pino membri del Consiglio direttivo.

L'associazione costituzionale di Venezia e la *Gazzetta di Venezia* dall'avvocato Girolamo Fillbesso barone Cattenei consigliere comunale di Venezia.

Erano pure rappresentate:

La fratellanza militare italiana.

L'associazione dei veterani di Firenze.

La società dei reduci ecc. ecc.

La *Gazzetta d'Italia* e la *Rivista Europea* erano rappresentate dal signor Augusto Barattani.

L'associazione costituzionale di Milano dall'on. Mari deputato al Parlamento.

La federazione ginnastica italiana dal comm. Sebastiano Fenzi, prof. cav. Cesare Parrini, cav. Evasio Tedeschi.

La società centrale di ginnastica e scherma di Firenze dai signori conte Tommaso De Cambray Digny, cav. Cesare Gondi, cav. Antonio Capacci, principe Piero Strozzi.

---

La salma del generale Lamarmora, racchiusa in cassa di noce, parte questa sera stessa per Biella, dove il municipio prepara solenni onori funebri.

La salma sarà accompagnata, durante il viaggio, dal principe di Masserano e dai rappresentanti il Municipio e la cittadinanza di Biella.

— Nella giornata d'oggi la cassa contenente le spoglie del generale era collocata in una stanza del villino in mezzo a otto ceri ardenti.

— La Fratellanza Militare Italiana ha deliberato di opporre quanto prima, e possibilmente il 14 marzo, giorno anniversario della nascita di Sua Maestà il Re una lapide commemorativa del defunto generale sulla casa dove egli ha cessato di vivere.

— Il rappresentante l'Associazione costituzionale di Venezia ha deposto sul feretro del generale Lamarmora una bellissima corona di alloro.

— L'Associazione costituzionale toscana ha iniziato oggi stesso una pubblica sottoscrizione per concorrere al monumento da erigersi in Biella al defunto generale a cura di quel municipio.

— In segno di gran lutto militare per la morte del generale Lamarmora, le musiche, non eseguirono ieri i soliti concerti in piazza S. Marco e sul piazzale Vittorio Emanuele.

— La deputazione della marina, che ha preso parte al trasporto funebre, era composta dall'ammiraglio Cerruti, dal comandante Cottrau, dal tenente Parenti e dall'ingegnere Masdea.

— Il battaglione marinai era comandato dal cav. Santi Ambrogio.

— Fra i personaggi che hanno preso parte al trasporto funebre abbiamo notato i generali Della Rocca, Pallavicini, il colonnello Giannotti ufficiale d'ordinanza del principe Umberto, il generale di Pettinengo, l'onorevole Sella, i generali Ricotti, Pianell e Morra, il senatore Cadorna, ecc.

— Sul feretro hanno deposto una corona di fiori freschi i rappresentanti del Municipio di Venezia.

— Un'altra corona vi è stata deposta per incarico dell'arciduca Alberto d'Austria.

---

Il compianto generale Lamarmora ha lasciato suo erede universale S. E. il marchese Tommaso La Marmora principe di Masserano.

Il marchese Tommaso, che è nipote del generale, lo ha affettuosamente assistito nella sua malattia ed era da lui tenuto in conto di figlio.

Sappiamo anche che nelle disposizioni testamentarie si trovano varj cospicui legati a benefizio dei poveri e di alcuni istituti di beneficenza della nostra città.

Ha lasciato 10,000 lire per la facciata del duomo.

Il villino di via Venezia con tutti i suoi annessi alla Pia Casa di Lavoro.

Egregie somme di danaro a ciascuno dei suoi domestici.

Le sue spoglie saranno racchiuse, per suo espresso desiderio, come già ieri annunziammo, nella chiesa di S. Sebastiano a Biella, tempio eretto da un suo antenato, cardinale Ferrero.

L'ingresso ai sotterranei della famiglia Lamarmora si trova nella cappella a sinistra, che l'illustre generale fece completamente restaurare, facendo porre di fronte all'ingresso stesso la statua rappresentante sua moglie.

Sulla porta che accede ai sotterranei, il generale fece per opera del Tabacchi, che scolpì anche la statua della marchesa Lamarmora, collocare il gruppo delle tre virtù teologali: Fede, Speranza e Carità; e nell'imbasamento ordinò che fosse scritto: « .... resta poi la Fede, la Speranza e la Carità, ma la maggiore di tutte è la Carità. — »

Sul frontone della porta d'ingresso di quei sotterranei fece iscrivere: « — Ama Dio sopra ogni cosa ed il prossimo tuo come te stesso. — »

*(Gazzetta d'Italia).*

## Notizie Italiane

ROMA — Il Quirinale è assediato da messi che vengono a dare notizia della malattia del Re.

I telegrammi giungono a centinaia, e i sovrani han mandato dispacci affettuosi per chiedere notizie di Vittorio Emanuele.

— (Ore 11 35.) Lo stato di S. M. non è molto cambiato. Ministri, diplomatici, ogni ceto di cittadinanza, non che il pontefice hanno premura ansiosa d'informarsi continuamente.

— L'onorevole Crispi non intende fare nessun movimento nel personale delle prefetture.

— Il Principe Umberto che doveva recarsi ai funerali di Lamarmora non partì causa la malattia del Re.

Per la stessa ragione nè Depretis, nè Crispi si recarono a Firenze a rappresentarvi il Consiglio de' Ministri, che delegò Mezzacapo.

TORINO — Pare certa la nomina del senatore avv. Luigi Ferraris a sindaco della nostra città.

— Ieri sera seduta stante e fra i consiglieri comunali della nostra città, venne coperta di numerose firme una sottoscrizione per un monumento al compianto generale Lamarmora. Vi sono parecchi sottoscrittori per 2000, per 100 e per 50 lire.

NAPOLI — L'Associazione del Progresso ha eletto presidente l'on. Nicotera.

— La copiosa neve caduta oltre Sala Consilina interuppe la sera del 3 tutte le comunicazioni telegrafiche colle Calabrie e colla Sicilia.

MILANO — Trovasi in Milano il signor Livingstone, ardito viaggiatore americano.

## Notizie Estère

RUSSIA — Da Tiflis telegrafano che il granduca Michele fa ricerca di cento medici per l'esercito dell'Asia. Si accettano anche stranieri.

GERMANIA — Col mese di gennaio in Germania videro la luce 40 nuovi giornali socialisti.

AUS. UNG. — La *Neue Freie Presse,* così parla della condotta dell'Austria rispetto a noi: « Per ciò che riguarda l'Italia era proprio necessario mostrarsi così aspri verso il governo italiano? Sarebbe ridicolo voler tenere responsabile il governo del re delle *espettorazioni* di giornali, i quali combattono il governo italiano medesimo. Alienandoci l'Italia noi siamo sicuri di vederla gettarsi nelle braccia della Russia. »

## Cronaca e fatti diversi

**Cose della provincia.** — Ci scrivono da Portomaggiore 7 Gennaio 1878:

Ieri alle 2 pom. inauguravasi finalmente in questo Paese la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai, riempiendosi così un vuoto, che certo faceva uno strano contrasto col sentimento di civile progresso che generalmente anima questa popolazione.

Una sì benefica istituzione venne esclusivamente promossa e coordinata dalla Società Popolare ed è quindi a Lei che devesi tutto l'encomio e gratitudine.

L'inaugurale Cerimonia compievasi nella maggior Sala del Municipio, gentilmente concessa dal ff. di Sindaco sig. Pietro Gulinelli, il quale, a maggior decoro stabiliva pure che la Banda Musicale Civica, allietasse di sue armonie la circostanza.

Al Banco della Presidenza siedeva il presidente della Società Popolare Promotrice in uno ai diversi Componenti la Commissione Esecutrice, il quale dopo acconcie parole ed aver pubblicato il numero dei cittadini iscritti in qualità di Soci fondatori, dichiarava difatto istituita in questo nostro Paese e Comune la Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Poscia il Socio Dott. Balboni con un eloquente ed elaboratissimo discorso, dimostrava gli utili Morali e Materiali derivanti dalle Società di scambievole aiuto fra gli operai, qualificandole il portato più splendido e fruttuoso del genio democratico che anima il nostro secolo.

Stragrande fu il concorso dei Soci e della popolazione, solennemente brillante riuscì la dimostrazione, la quale, siccome Festa di famiglia si sciolse in quell'amplesso di lieta e fratellevole soddisfazione che è affatto propria di questa Cittadinanza. B.

**Lega per l'istruzione popolare.** — Questa sera alle ore 7, il sig. avv. Alberto Anselmi darà lezione sui Diritti e Doveri dei Cittadini.

**Corte d'Assisie.** — La seduta d'ieri, fu impiegata nella trattazione del quarto titolo, che comprende i seguenti due fatti criminosi.

Il primo è questo: Grassazione a mano armata, accompagnata da ferimento e da minacce nella vita, commessa la notte del 29 Ottobre 1871 in Vigarano Mainarda, sulla persona di Giuseppe Raimondi, contadino, il quale veniva depredato della tenue somma di lire sette e centesimi cinquanta, e riportava nel tempo stesso alcune lesioni giudicate guaribili nell'àmbito di quattro giorni. Reato questo perpetrato in prossimità della casa del bracciante Luigi Gollini, cognato del detto Raimondi, ed intanto che il Raimondi medesimo, di Poggio Renatico, tornava da solo alla propria abitazione.

L'altro fatto portato in accusa è: Grassazione tentata, con ferimento costituente crimine, e qualificata per il tempo, avvenuta nelle suindicate circostanze di tempo e di luogo e nella maniera che qui brevemente narriamo. Il Giuseppe Raimondi, dopo essere stato depredato, fu costretto dai masnadieri a condurli alla casa del Gollini, dove giunti, tentarono d'invaderla allo scopo di compiervi altra depredazione; costringendo lo stesso Raimondi a chiamare la Maria Gollini perchè aprisse l'uscio di casa. Fattasi la Maria alla finestra si ricusò insospettita, ed i malfattori le esplosero contro un'arma da fuoco producendole alcune ferite sanate nel periodo di giorni quindici; senza poi riuscire a consumare l'invasione, in causa delle grida di aiuto emesse dalla ferita Gollini.

Di entrambi i crimini preaccennati, sono chiamati a rispondere: il confesso e propalatore Antonio Andreetti, Pietro Paganelli, Luigi Biagini, Giuseppe Bergami, Luigi Tartari e Paolo Ocasti.

Anche in ordine ad essi crimini, l'accusa poggia unicamente sui detti dell'Andreetti, impugnati dagli altri che egli vuole avere avuti a correi, e non suffragati dalle dichiarazioni delle *parti lese*, in quanto concerne il numero dei componenti la masnada, nè altrimenti sorretti.

Nell'udienza d'ieri, furono eziandio esaminati testimoni d'accusa di difesa per I Ocasti e Bergami, affine di provare la loro buona condotta. Di costoro ne ebbero a dir bene tanto i testi dell'accusa, come quelli della loro difesa. Dopo ciò, la seduta era levata sulle ore 2 pomeridiane.

**Municipio.... modello** — La nostra Giunta Comunale come non ha partecipato alle universali condoglianze per la morte dell'illustre Generale Lamarmora, così non ha saputo trovare una sola parola d'affetto e d'augurio per la preziosissima salute di S. M. il Re!

La penna ci scotta e preferiamo che i commenti a simili enormità li faccia il benigno lettore.

**Accademia Filarmonico-Drammatica.** — Ieri a sera si è rappresentato: *Marianna*, Commedia in 4 atti di Paolo Ferrari. I frequenti applausi ad ogni singolo attore hanno testificato che la esecuzione fu accuratissima e lodevolissima. Ne riparleremo Sabato.

**Il foglio degli annunzi legali** del 4 e 8 Gennaio conteneva:

2.ª inserzione dell'estratto di bando venale per vendita di casa in Ferrara strada delle vecchie, già ragioni Cossa-Gherardi.

— Nell'interesse delli fratelli Guaraldi di Cento, si notifica l'assenza di Guaraldi Pietro, per effetto di sentenza di questo tribunale.

— Ad istanza Gasperi Luigi del finale d'Emilia e in pregiudizio di Busoli Lucia, martedì 12 febbrajo si procederà all'incanto di un corpo di fabbrica con magazzeno posto in via della Sacca n. 2073-

74; e di una casa pure in Ferrara via della Rotta a quella confinante — La vendita si farà in due lotti; sul prezzo di L. 1972. 70 per il primo e L. 1632 57 per il secondo.

— Avviso di concorso a tutto il 31 corrente al posto di professore di canto nel Conservatorio di Milano collo stipendio di L. 1400 annue.

— 2ª inserzione dell' Estratto di bando venale per vendita in pregiudizio della predetta Busoli Lucia.

— Avviso d' appalto per la somministrazione delle carni macellate occorrenti per il Manicomio provinciale per il corrente anno pel quantitativo di circa Kil. 8000 carne di manzo e Kil. 500 di vitello — L' asta a schede segrete avrà luogo il giorno di 11 corrente nella residenza della Commissione economica amministrativa.

— Bianchi Maria e Chiccoli Rodolfo hanno dichiarato di accettare col beneficio d' inventario l' eredità di Bianchi Giuseppe morto in Pescara il 27 Novembre p. p.

**11.ª nota d' offerte** per sdebito visita a favore degli Asili e delle Cucine economiche:

Riporto dall' ultimo numero L. 520
Modoni cav. Pietro . . . . . » 5

L. 525

**Novità letterarie.** — Lettori e lettrici! Voi sapete che l' inverno è lungo quest' anno. Le ore tristi e noiose di quelle giornate umidiccie, vanno distratte, consolate, se è possibile. Ebbene; quale soddisfazione maggiore di sdrajarsi in una poltrona, stendere i piedi sugli alari, avere fra le mani un libro edito con eleganza, i cui titoli vi eccitano voluttuosamente la curiosità? Questa vigile sentinella della donna come si ridesta vieppiù quando i libri sono firmati da *Neera*, la spigliata autrice di Un Romanzo; da *Emma* l'autrice robusta della Leggenda di Valfreda. e da *R. Sacchetti*. L' editore è Brigola di Milano. I libri s' intitolano:

Vecchie Catene — *Neera*.
Una fra tante — *Emma*.
Tenda e Castello — *R. Sacchetti*.

Ne riparleremo a lungo.

La Ditta Pistelli, la Ditta Buffa e la ricchissima libreria di Taddei, rispondono.

**Notizie drammatiche.** *Yorick l' artista*, nuovo lavoro di Estibanez, l'autore del *Positivo*, cadde irremisibilmente al Teatro *Nuovo* di Firenze, tra i fischi del pubblico.

— Un nostro telegramma particolare da Roma ci reca:

« *Due Dame* successo splendido, esecuzione perfetta; applauditissime le pri me parti signorina Pia Marchi, signora Giagnoni, signori Belliblanes, Pasta. »

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 5 Gennaio 1878:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Pubblicazioni di Matrimonio — Palmer Clemente di Valentino con Benincasa Olimpia fu Angelo — Gallieri Giovanni fu Giacomo con Peccenini Maria Teresa fu Giovanni — Barioni Giorgio fu Giuseppe con Fontana Malvina di Luigi — Aguiari Corrado di Giovanni con Bisaglia Amanda Elisabetta di Antonio — Biorci Pietro fu Sante con Roncarà Gioconda di Nicola — Munari Luigi di Alessandro con Fioravanti Elisa fu Giuseppe — Saletti Pietro di Giovanni con Pini Adele di Luigi — Fangaresi Luigi fu Policarpo con Travini Giovanna fu Giovanni — Fantini Ettore di Angelo con Prini Maria di Giovanni — Cassoli Ercole di Bonaventura con Scagliarini Erminia di Luigi — Scatolini Ercole di Giuseppe con Vandelli Antonietta di Antonio — Callegari Filippo, Giacomo, Orazio fu Luigi con Costa Maria Rosa di Luigi — Rubiati Carlo fu Giorgio con Lugo Virginia fu Eugenio.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Padovani Rosa di Ferrara, d' anni 69, giornaliera, vedova — Mai Teresa di Ferrara, d' anni 43, lavandaja, conjugata.
Minori agli anni sette N. 1.

6 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Rambaldi Luigi di Ferrara, di anni 25, macellajo, vedovo, con Sangiorgi Maria di Ferrara, d' anni 23, cameriera, nubile.
Morti — N. 0.
Minori agli anni sette N. 2.

## LA MALATTIA DI S. M. IL RE

Roma 7.

Fino da sabato Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele si trovava gravemente indisposto. Fu telegrafato subito al professore Bruno, il quale giunse ieri da Torino alle 2 pomeridiane.

I sintomi di una febbre miasmatica si complicarono con quelli di una pleuro-polmonite acuta, la quale ha attaccato specialmente il polmone destro. Nella giornata d'ieri la malattia di Sua Maestà si aggravò, seguendo però il suo corso naturale.

La notizia della malattia fu conosciuta solamente nelle ore pomeridiane di ieri, quando si seppe che Sua Maestà il Re non avrebbe assistito al pranzo diplomatico e che il principe di Piemonte aveva dovuto rinunziare a recarsi a Firenze ad assistere ai funerali del generale La Marmora.

Le notizie di stamani erano abbastanza rassicuranti, senza cessare d' essere gravi. Coll' aiuto di qualche calmante, Sua Maestà ha potuto godere per qualche mezz' ora, durante la notte, del beneficio del sonno, come risulta dal bollettino ieri inserito.

La costituzione robusta e sanguigna di Vittorio Emanuele fa sì che i sintomi di una malattia acuta si presentino in lui con straordinaria violenza. Le notizie ricevute più tardi ci confermano nell' opinione che lo stato di Sua Maestà, pure essendo grave, non autorizza fortunatamente serj timori.

Fu chiamato da Firenze l' illustre professore Pietro Cipriani.

— —

I giornali romani e le corrispondenze telegrafiche dei varj giornali delle provincie abbondano di notizie sullo stato di salute dell' augusto ammalato, ma spesso discordi ed esagerate e contradittorie.

È perciò, che noi, benchè repidanti, leggiamo col maggior interesse tutto ciò che si riferisce a questo avvenimento che forma oggi la più grave preoccupazione degli italiani, crediamo cosa ben fatta di non offrire ai nostri lettori che i soli bollettini firmati dai medici curanti.

Ed auguriamo che essi siano quali il nostro cuore li desidera.

—

Abbiamo dall' *Agenzia Stefani* i seguenti telegrammi:

*Roma* 8. — Bollettino ufficiale della salute di S. M. il Re:

« Ieri S. M. passò una giornata piuttosto tranquilla. Il processo morboso è stazionario. Lo stato generale dell'augusto infermo è alquanto migliorato.

Firmati: *Bruno, Baccelli, Saglione.*

Sono state sparse notizie intorno al corso della malattia di S. M. con particolari che sono esagerati e senza fondamento.

*Roma* 8. — Bollettino della salute di S. M. il Re:

(Ore 8 ant.) S. M. passò una notte meno tranquilla delle precedenti. Vi fu un leggero risalto nella febbre e nel processo morboso.

Firmati: *Bruno, Baccelli, Saglione.*

*Roma* 8. — (Bollettino N. 5 della salute di S. M., ore 6 pom.) — È più accentuato che stamattina il risalto della febbre nel processo morboso polmonare, mentre sarebbe quasi cessato il dolore pleuritico. I polsi sono irregolari.

Firmati: *Bruno, Baccelli, Saglione.*

— —

Ferrara 9 Dicembre.

**Per nostre particolari informazioni sappiamo purtroppo che le condizioni generali di S. M. il Re erano stamane alquanto aggravate. L' augusto ammalato ha passata la notte agitata; è accresciuto l' affanno e si manifestarono eziandio indizj di una eruzione miliarica.**

*(Comunicati)*

La società Operaia di Mutuo Soccorso di Migliarino festeggiava il 2 Dicembre u. s. il 3.° Anniversario della sua prima formazione come Società Artistica. Oltre 100 soci sedettero ad un fraterno banchetto a cui la schietta allegria e lo spirito di fratellanza cordiale davano aspetto di una vera festa di famiglia. Un saluto ed un augurio fu mandato al Presidente onorario Gen. Garibaldi. La sera poi la sala accoglieva gran numero d' invitati e con quella dignitosa semplicità che è divisa di tali sodalizii e quel decoro modesto che soddisfa alle esigenze di civili riunioni si diede una festa di ballo, in cui la gentilezza di cavalieri e dame che vi brillarono uguagliò il diletto che ognuno ne trasse. Rimaneva però alla Società di celebrare il 1° dell' anno il 11° Anniversario della sua vera costituzione ed inaugurazione come Società Operaia, ma il cattivo tempo fece rimandar la cosa alla 1.ª Domenica e non si fece che un' allegra riunione la sera. Domenica mattina poi, 6 corrente, fu bellissima la cerimonia: tutta la Società in bell' ordine, bandiera e musica alla testa, mosse alla Chiesa che presto fu piena di gente, che accorse d' ogni intorno. Alle 3 pom. apertosi il bel locale già ridotto a nuovo, della Società al libero ingresso, rallegrati dal suono di scelti pezzi della Banda di Ostellato, innumerevoli furono i visitatori e tutto quel movimento faceva credere ad una festa di tutto il paese. La sera fuochi artificiali, musica ed una graziosa festa di ballo sino alle 2 antimeridiane.

La Società Operaia di Migliarino, lieta di tanta simpatia incontrata, ne raccolse nuove forze per far progredire la sua istituzione e coglie quest' occasione per manifestare i suoi sensi di gratitudine a tutti coloro che l' hanno onorata e specialmente poi appoggiata: tra questi menziona con somma riconoscenza l' esimio medico dott. Roccati Francesco e l' egregio chirurgo Paolo Gherardi, soci onorari che prestarono e prestano gratuitamente le loro cure indefesse alla Società e il bravo farmacista signor Villabruna Francesco che se non regala del tutto, fa costar quasi nulla ai soci le medicine.

Chiudo con due osservazioni. Qualcuno inarca le ciglia e trova quasi scandaloso che una Società d' operai dia feste e banchetti. Pensino quei signori che i soci non curano affatto il lusso e le splendidezze in simili feste e quei pochi soldi che destinano a ciò vanno spesi molto bene. Inoltre sono 140 soci e mi pare che pochi centesimi per testa possano lasciarli godere una volta l' anno di qualche cosa in comune. L' altra cosa è che un tale signor A. G. non so da quale spirito animato, rinfacciò bruscamente al nostro simpatico medico dott. Roccati (che prese parte benignamente alla funzione esterna) di accompagnarsi con *simil gente!!!* Lascio i commenti ai lettori, persuaso che ogni animo bennato loderà la condotta liberale e democratica del bravo medico ed avrà una parola di biasimo per chi forse non ha pensato bene a quello che disse.

P. M.

**Scacchetti Maria** non è più! La morte, da tanti paventata, per lei non fu temuta. Travagliata da lunga e penosa malattia, con rassegnazione sofferta, la trasse a 45 anni al sepolcro! Maria! Benchè la tua anima abbia esalato l' ultimo respiro, vivrai nella memoria imperitura di tua sorella e di quanti ti conobbero.

La tua buona sorella sentirà la noia della solitudine, la vita gli sembrerà monotona, il tutto della famiglia troppo prolungato; ma le traversie domestiche, le quali toccano soltanto i cuori sensibili, verranno radolcite nel sapersi chiamata sorella amorosa e confortatrice soavissima, quando le forze di Maria più non ressero allo strazio di tante sofferenze.

M. A.



**Bonifica Ferrarese** V. 4ª pag.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 8. — *Pietroburgo* 7. — I telegrammi dei giornali russi che annunziano l' incontro dei delegati turco e russo per l' armistizio finora sono confermati.

*Parigi* 8. — Raspail è morto.

*Londra* 8. — Il *Morning Post* dice che mentre si sono scambiate importanti comunicazioni con Pietroburgo, la probabilità della conclusione dell' armistizio invece di aumentare, sembra che diminuisca. È impossibile prevedere ciò che avverrà.

Il *Times* dice che l'Inghilterra non vuole l' annessione, nè l' occupazione dell'Egitto, ma non lo permetterà ad altra potenza.

L' Inghilterra resisterebbe con tutte le forze ai tentativo d'impossessarsi di qualsiasi parte dell' Egitto e sarà il tempo di pensare a conquistarlo, quando l' Egitto sarà minacciato.

*Biella* 8. — La salma del generale Lamarmora è giunta accompagnata da alcuni senatori, deputati, generali e rappresentanze. Fu ricevuta dalle autorità locali. Le truppe gli rese gli onori. Il trasporto si farà alle due pomeridiane.

*Roma* 8. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che la regina d' Inghilterra, il re di Svezia ed i principi imperiali di Germania diressero telegrammi al principe di Piemonte manifestando viva sollecitudine per la salute di S. M. il re.

Telegrammi di molti prefetti, di Consigli provinciali e comunali, di Deputazioni di Magistrature ecc. fanno voti per la pronta guarigione di S. M.

*Biella* 8. — La salma del generale Lamarmora fu depositata nella capella ardente della stazione. Il feretro è coperto di corone. Il carro funebre era preceduto dalle truppe e seguito dalla famiglia, da amici, da senatori, da deputati e da numerosissime rappresentanze. Tenevano i cordoni Revel, Puccioni, Berti, Chiaves, Peruzzi e Provana. Sella e Revel pronunciarono discorsi. I negozi, le fabbriche, gli uffici pubblici ed il teatro erano chiusi.

(*Non ancora pubblicati*)

*Costantinopoli* 6. — Il Sultano ordinò telegraficamente a Turkan bey di recarsi a Firenze per assistere ai funerali del generale Lamarmora come prova di riconoscenza della Turchia verso l'illustre defunto.

*Costantinopoli* 7. — La dimissione di Mahmud Damat non è stata accettata.

*Pietroburgo* 7. — Alcuni telegrammi particolari a giornali russi dicono che in seguito ai consigli dell' Inghilterra, la Porta tratterà direttamente colla Russia. I delegati turchi e russi si riuniranno prossimamente.

Le conversazioni di Gortskakoff e Loftus ed i dissidi del Gabinetto di Londra, provocarono un cambiamento nella politica inglese.

*Firenze* 7. — Ore 3 30 — Il cannone annunziava la partenza del corteggio funebre. Tenevano i cordoni: Borgatti, Puccioni, Pasi, il ministro della guerra, Migliorati, Perruzzi, il prefetto di Firenze, il generale Casanova ed i sindaci di Biella e di Torino. Seguivano il feretro il sindaco di Firenze, i gentiluomini delle case dei principi reali, i rappresentanti i Municipi di Roma e di Venezia, il ministro del a Turchia e parecchi senatori e deputati, fra cui Sella, moltissime rappresentanze, tutte le autorità civili e militari ed una folla immensa.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.